

## **PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA - BAGGIOVARA** **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

### Verbale della riunione del 20 dicembre 2016

Sono presenti: don Gianni, don Andrea, don Pierluigi Cabri, Paolo Benedetti, Stefano Rompianesi, Francesco Benedetti, Andrea De Silvio, Emilio Vecchi, Riccardo Morisi, Chiara Timò, Paola Zanetti, Enrica Rinaldi, Gherardo Tarabini, Nadia Casolari, Filippo Tarozzi, Laura Cuoghi, Rossana e Giordano Cattozzi, Maria Teresa e Alberto Cavicchioli, Giulio e Luisa Bompani, Sara Vincenzi, Francesco e Laura Bursi, Maria Laura Cavani.

Laura Cattelani, Luigi Febbraro, Matteo Pellegrino, Marianna Mattioli, Alberto Catto e Giacomo Benedetti hanno giustificato la loro assenza

Alle ore 21,00 di martedì 20 dicembre 2016, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, eletto lo scorso 20 novembre.

I lavori hanno affrontato il seguente O.d.G.:

- 1 - Insediamento nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale 2016-2020
- 2 - Conoscenza reciproca.....

**Don Andrea** introduce i lavori sottolineando che questa prima riunione del nuovo consiglio pastorale parrocchiale (di seguito CPP) vuole essere un po' una serata simbolo della condivisione di una modalità di vivere questa esperienza, non c'è regola precisa su cosa è il CPP; anche da parte delle Diocesi ci sono solo indicazioni generali. Noi, comunque, ci inseriamo sulla linea del CPP che c'è sempre stato in parrocchia, consapevoli del cammino fatto fino ad ora e delle esigenze che sono emerse. La personale responsabilità ci deve fare da guida, anche per le cose più concrete (p.e. :avvisare per tempo della propria assenza perché il ruolo è nostro ed è un ruolo che ci è stato affidato dalla comunità). Alle persone elette ho fatto personalmente richiesta verbale di disponibilità e ho ricevuto dei no. Ricordiamo che non veniamo qui a titolo personale e non abbiamo "diritti speciali" scaturenti dal nostro essere in CPP. Ciò che conta è il valore dato dal fatto di essere stati scelti e ciascuno di noi ha un motivo per cui è stato scelto. Quindi responsabilità prima di tutto. Il CPP rappresenta la comunità ; è consiglio; è luogo in cui scambiarsi consigli sul cammino della comunità, ed è prezioso il pezzettino che ciascuno fa. Ritengo che noi (CPP) non abbiamo come primo compito quello di "decidere" ; "decisione" non è la parola più giusta per identificare il ruolo del CPP; il CPP fa molto di più di decidere; la decisione è la meta finale ma è più importante il cammino fatto per giungere alla decisione.

**Don Andrea** richiama la scatola che gli venne offerta la sera del suo ingresso ufficiale in parrocchia; del simbolo rappresentato da quella scatola e dai suoi contenuti, dice, di essere stato molto contento ma il consiglio va al prima, al perché, al fondamento di quello che c'è nella scatola. La storia di questa parrocchia è un libro che deve essere scritto continuamente, per farlo bisogna però girare pagina per non continuare a scrivere sopra a quello che è già stato scritto precedentemente.

Cosa dunque portare in Consiglio da parte di ciascuno? Occorre raccogliere – volta per volta - le cose più importanti su cui discutere; l'ordine dei lavori non sarà solo un titolo ma il frutto di un lavoro che ognuno farà a casa propria per preparare "il proprio pensiero"; ognuno a casa preparerà cosa dire in CPP; e in tal modo sarà più facile anche il rispetto dei tempi di intervento in CPP in modo che ognuno abbia assicurato il suo spazio; quanto detto significa che una riunione del CPP non si improvvisa.

In consiglio si concretizzerà la raccolta delle idee e dei pareri, degli orientamenti che ciascuno vorrà esprimere; seguirà una sintesi di quanto emerso e successivamente si prenderanno le decisioni conseguenti.

In questa rinnovata modalità di lavoro avrà un ruolo particolare la Segreteria del CPP, che – comunica **don Andrea** – è stata confermata in massima parte nelle persone che la componevano già nel precedente consiglio (Paolo Benedetti, Luigi Febbraro e Stefano Rompianesi).

Quindi prosegue nelle indicazioni delle modalità di lavoro in CPP: non ci dovranno essere interventi sugli interventi degli altri; non ci sarà il classico “dibattito”, perché sarebbe improvvisazione. Diversamente rischiamo di stancarci molto in fretta del nostro partecipare. Il Consiglio non lavora solo nelle due ore della riunione periodica, ma deve vivere quanto arriva in consiglio nella vita di chi lo compone e da lì prende quanto arriva in consiglio. Allarghiamo quindi un po’ la prospettiva e la riflessione nella nostra vita; sarà nostro compito importante “darci del tempo”. Usciamo dall’idea: “cose da fare” e andiamo un più in profondità nelle questioni, su quella che è globalmente la vita della comunità.

**Don Andrea** conclude precisando che le idee che ha espresso non sono “farina del suo sacco” ma le ha estratte da un vecchio documento della CEI “Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia”.

**Don Andrea** quindi interviene in merito al Consiglio degli Affari Economici - CAE (legato anch’esso al CPP) i cui componenti in parte debbono essere eletti dal CPP e in parte vengono nominati dal parroco. **Don Andrea** precisa che, lui e **don Gianni** non avevano l’esigenza di sostituire in toto e immediatamente il CAE in carica, pertanto proponevano – per il momento - di confermarlo, anche perché questa sera non saremmo stati certo in grado di eleggere nuovi membri. La proposta completa quindi è di confermare – per ora - i membri attuali ed chiedere ai consiglieri di esprimere poi, tramite e-mail, la propria opinione al riguardo oltre che fornire suggerimenti ai don relativamente ad eventuali persone nuove da inserire nell’organismo.

**Don Andrea** conferma che i membri attuali del CAE hanno dato la disponibilità a continuare il loro servizio ma nel frattempo siamo tutti invitati a pensare se ci possono essere nuovi candidati.

Attualmente il CAE risulta composto da **Lello Bertanti, Nicola Merighi, Giorgio Pagliani e Sandro Gennari**.

**Don Andrea** comunica che **don Pierluigi Cabri** da qualche settimana è ufficialmente collaboratore della nostra parrocchia.

**Don Pierluigi** si presenta: sacerdote dal 1988, finora è stato collaboratore nella parrocchia di san Paolo nel Villaggio Zeta; lavora a Bologna, nella casa Editrice Dehoniana, non ha mai voluto rinunciare però del tutto all’aspetto pastorale della propria vita; aspetto che ha sempre ritenuto molto importante; con l’arrivo in San Paolo di don Carlo le esigenze sono cambiate ed è venuta meno l’esigenza della sua presenza in quella parrocchia. Afferma di venire a Baggiovara a dare una mano per collaborare in accordo coi due sacerdoti senza voler imporre assolutamente la sua presenza. La sua disponibilità, per ora minima, crescerà certamente col tempo e con le necessità.

Riprende il concetto delle “Fondamenta” espresso precedentemente da don Andrea; dice: “mi ha colpito questa idea perché in EDB abbiamo una collana di libri che si intitola allo stesso modo; manuali semplici, con l’idea di proporre qualcosa di nuovo. Credo anch’io all’essenzialità delle cose; all’importanza di utilizzare un linguaggio comprensibile, del trovare quel qualcosa che permette di fare un passo “oltre”; ed essere, il più possibile, aderenti alla realtà”.

**Don Andrea** riprende l’immagine della scatola dicendo che però questa sera sulla stessa ha appoggiato l’icona di Emmaus; quando è arrivato qui che c’era la missione al popolo; la sua prima messa è stata una concelebrazione col Vescovo; dice: “per me quella “missione” è stata una scintilla; con l’immagine della formella don Gianni ci ha un po’ illuminato il mondo. La nostra famiglia, il nostro vivere nella famiglia,

deve tornare ad avere la sorgente cui fa riferimento quell'immagine. Quelli di Emmaus ritornano sui loro passi dopo aver fatto con Gesù una condivisione della loro vita e da lì sono ripartiti. Dobbiamo essere una famiglia accogliente e saper dire il perché...il perché è quello che hanno ritrovato quelli di Emmaus. Nella scatola c'è il fondamento di tutto, dell'intera nostra vita".

Poi precisa che la disponibilità di **don Pierluigi** è soprattutto e prima di tutto per la famiglia, da fare "ripartire", lavorando proprio su quel "fondamento" che vogliamo riscoprire.

Interviene **Paolo Benedetti** in ordine a quello che ha detto don Andrea circa le modalità di svolgimento dei lavori del CPP: il punto nodale circa l'argomento "dibattito" in CPP crede sia soprattutto quello di avere un dibattito (che in passato spesso è mancato). Ritiene che la prima condizione è quella della conoscenza tra i membri del CPP per conoscere i caratteri dell'azione pastorale di ciascuno di noi in comunità. Il rischio del passato è stato quello di ragionare sul proprio senza conoscere/condividere quello che ciascuno compiva in comunità.

**Don Andrea** concorda che è importante lo scambio delle esperienze che ciascuno fa, ma è bene che questo avvenga soprattutto fuori dal CPP; la comunicazione fa parte delle relazioni non del contributo che io dò in CPP. Occorre andare un po' più dentro alle cose e proporre conseguentemente. Ritiene importante che ci sia una comunicazione vicendevole ad inizio d'anno ma senza chiuderci a questo livello; occorre parlarne soprattutto nei momenti comunitari non tanto in CPP; questo ci consentirà di concentrarci sulle idee forti; sulle "fondamenta", affinando anche strumenti che attualmente non ci sono o sono poco sfruttati. (per esempio rileva che non esce un bollettino parrocchiale sistematico per le famiglie). E' un problema se le cose tra noi non le sappiamo, ma non ci vuole un CPP per sapere le cose che ognuno fa.

**Paolo Benedetti** ribadisce la necessità, soprattutto all'inizio del cammino del nuovo CPP, di condividere maggiormente le cose che facciamo e la conoscenza reciproca.

**Don Andrea** condivide con Paolo l'idea che i tempi che viviamo sono "ristretti", e pertanto concorda che l'esigenza manifestata è realmente presente. Non è tanto esigenza di conoscerci ma è più bisogno di condivisione.

Occorre però più condivisione che dibattito.

**Don Gianni** interviene affermando che non vede male che ogni gruppo, una volta all'anno, metta in comune un resoconto della situazione globale del lavoro che sta facendo.

**Don Andrea** concorda sul fatto che potrebbe esserci un'occasione annuale, a giugno, di sintesi o a settembre, di presentazione, per dire: abbiamo fatto così o abbiamo pensato di fare così.

**Don Gianni** propone l'idea di una assemblea parrocchiale dove i rappresentanti di tutti i gruppi presentano il loro impegno e attività; preferibilmente ad inizio d'anno.

**Alberto Cavicchioli** afferma che a suo parere il CPP deve riflettere approfonditamente sulla missionarietà, su come si creano le condizioni perché l'annuncio della Parola avvenga non solo nelle messe. Come riuscire a far crescere i momenti di spiritualità i momenti di preghiera che coinvolgano anche la "risonanza"; come riuscire a far crescere la comunione dentro la comunità.

**Luisa Bompani** si dichiara d'accordo sui concetti della necessità di essere concreti nel nostro servizio e sul concetto che si rifletta su qualcosa con la modalità indicata da don Andrea questo, a suo parere, comporterà che su un argomento emergeranno diverse "sfaccettature" secondo la vocazione, la sensibilità e la vita concreta di ciascuno e ciò potrà arricchire tanto il CPP anche in conoscenza della realtà che ci circonda, facendone tesoro quando si progetteranno attività a servizio della comunità parrocchiale.

**Andrea De Silvio** interviene affermando che Don Andrea ha parlato che compito del CPP è più quello di proporre cose piuttosto che andare a decisioni dirette ma ritiene che, comunque, decisioni dovranno essere assunte per non rendere sterile il nostro operare; ritiene quindi importante avere linee guida precise.

**Don Andrea** riprende con alcune ulteriori indicazioni sulle modalità di lavoro del CPP: l'ordine del giorno dei lavori sarà composto dalle priorità segnalate dai singoli membri che alla riflessione personale su idee e questioni portate all'attenzione del consiglio trae delle proposte che reputa significativo presentare in CPP. Importante sarà darsi delle priorità nelle cose di cui parlare ma anche nelle direzioni da prendere.

**Francesco Benedetti** si dichiara d'accordo con Alberto circa il tema della priorità da dare alla Parola di Dio nella vita parrocchiale; gli piacerebbe qualcosa di più strutturato a livello di cammino di fede della comunità. Inoltre chiede a don Gianni di spiegare cosa ha detto il Vescovo circa il tema della lettura del Vangelo in famiglia.

**Don Gianni** cita la lettera pastorale del Vescovo dove è menzionata appunto l'importanza riservata all'esperienza della lettura del Vangelo nelle famiglie. Vengono offerti suggerimenti circa le celebrazioni della Parola in famiglia con valorizzazione e riscoperta del ruolo dei genitori quali "sacerdoti della famiglia". A livello parrocchiale decisioni in merito sono già state prese a suo tempo, dal CPP precedente, ora dobbiamo concretizzare le modalità di attuazione.

**Enrica Rinaldi** si riallaccia agli interventi di Alberto e Francesco che condivide in pieno. Ciascuno di noi porta in CPP quello che ha sperimentato e che sente nel cuore. Importante quindi è il nostro arricchimento spirituale.

**Maria Teresa Cavicchioli** interviene affermando che, pur non partecipando da anni al CPP, in questi anni lei e Alberto hanno incontrato tante famiglie in occasione della preparazione ai battesimi e anche tante coppie di fidanzati; auspica quindi che il CPP accolga quello che proviene dalle famiglie; sia particolarmente attento a quelle che sono le voci, le necessità, che vengono dalle famiglie, così come dai giovani e dai bambini.

**Giordano Cattozzi** dice che ritiene importante per il CPP approfondire la dimensione dell'essere "gruppo"; perché il diventare maggiormente un "gruppo" risulterebbe positivo anche per il servizio che il CPP è chiamato a svolgere; ritiene quindi importante conoscersi meglio e più a fondo tra noi.

**Per quanto riguarda l'attività del CPP si concorda che la giornata preferenziale di convocazione per le riunioni sarà il LUNEDÌ – alle ore 21.00; mediamente si tratterà di tre convocazioni per anno, salvo convocazioni extra in caso di ordini del giorno molto corposi che risulti impossibile trattare in una sola serata.**

#### **PROSSIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE: LUNEDÌ 20 FEBBRAIO, ore 21.00**

Interviene **don Gianni** per sottolineare che a suo parere il prossimo incontro del CPP dovrebbe contenere nell'odg il tema del "come proseguire" la missione al popolo, in quaresima 2017, secondo anche quelle che sono le indicazioni pastorali del Vescovo che, nella sua lettera pastorale, chiede espressamente di riprendere l'esperienza della lettura del vangelo nelle case; quindi è tempo di valutare se fare e come fare questa esperienza di cui si era già parlato, appunto, quando si organizzò la "missione" avviata in occasione dell'anno giubilare.

**Don Andrea** puntualizza che occorre tempo per pensarci su e per strutturare il lavoro concreto da fare quindi – forse – per la quaresima, che quest'anno inizia molto presto, non si riuscirà a valutare opportunamente ed organizzare quanto deciso.

**Don Gianni** concorda che se per la quaresima si starà "stretti" coi tempi, si può pensare di programmare sull'Avvento.

**Paolo Benedetti**, sulla base delle modalità di lavoro del CPP presentate nel corso della riunione, comunica che entro il 20 gennaio 2017, occorrerà inviare e-mail a Stefano Rompianesi per proporre argomenti che i membri del CPP riterrebbero opportuno inserire nell'ODG dell'incontro del 20 febbraio; qualche giorno

prima della scadenza del 20 gennaio, Stefano invierà una e-mail di memorandum ai consiglieri per segnalare che i tempi utili per le "proposte" staranno per scadere.

Per la stesura, la condivisione e l'approvazione dei verbali delle riunioni del CPP si procederà col metodo fino ad oggi seguito: invio tramite e-mail della bozza del verbale ai soli membri presenti alla riunione oggetto di verbalizzazione, in modo che sia possibile verificarne il contenuto e proporre modifiche, correzioni ed integrazioni; poi invio della versione definitiva del verbale a tutti i membri del CPP, sempre tramite e-mail.

**Emilio Vecchi** comunica che il 9 gennaio 2017 alle ore 19.00 celebrerà la messa a Baggiovara un missionario rientrato dal BRASILE; alla celebrazione missionaria seguirà, come solito, un momento di condivisione in casa Luisa.

La riunione del CPP si conclude alle ore 22.50.

I Co-Presidenti  
Don Andrea Casolari  
Don Gianni Gilli

Il Segretario Moderatore  
Paolo Benedetti

Il Segretario verbalizzatore  
Stefano Rompianesi